

I titoli dell'auto su cui scommettere nonostante la crisi del comparto

In Europa il settore soffre per le follie green e la concorrenza di Tesla e case cinesi. Ferrari però cresce grazie all'attesa della nuova F80. Bene Renault. E ora arriva lo tsunami delle nozze Honda-Nissan

di **GIANLUCA BALDINI**



■ Il settore automobilistico resta sempre sotto la lente degli investitori, specialmente ora che Honda e Nissan sono in procinto di fondersi. Questa operazione, se confermata, rappresenterebbe il più grande consolidamento nel settore dal 2021, quando Fiat Chrysler e Psa diedero vita a Stellantis. Honda e Nissan occupano rispettivamente il secondo e il terzo posto tra le case automobilistiche giapponesi dopo Toyota. La mossa sembra dettata dalla necessità di competere nel mercato globale delle auto elettriche, dove i produttori cinesi stanno diventando predominanti: il Dragone ha rappresentato quasi il 70% delle vendite mondiali di veicoli elettrici nel mese di novembre.

In Europa un clamoroso autogol è stato quello dell'Ue sulla transizione verso i veicoli elettrici. Queste politiche stanno contribuendo alla deindustrializzazione, lasciando campo libero ai produttori cinesi e a Tesla, ovvero a nuovi attori. Non ci voleva molto a capirlo, ma l'ideologia verde dei politici europei ha prevalso e a questo punto sarà difficile uscirne, se non con pesanti ristrutturazioni o sostegno pubblici all'industria

sotto il ricatto di massicci licenziamenti.

In Cina (e non solo) brilla la stella di Byd ma tutti i produttori cinesi stanno facendo progressi significativi nel settore delle auto elettriche e ibride, concentrandosi su autonomia e dotazioni tecnologiche avanzate. Questi veicoli, come quelli di Byd e Xiaomi, offrono funzionalità di intrattenimento innovative e capacità avanzate di guida autonoma. Il mercato cinese, caratterizzato da acquirenti giovani ed esperti di tecnologia, sta guidando que-

sta evoluzione, lasciando le ca-

se automobilistiche occidentali in ritardo.

L'andamento delle quotazioni in Borsa nell'ultimo anno mostra chiaramente chi sono i perdenti e vincenti, con le case europee quasi tutte a picco (a eccezione di Renault dove Luca de Meo sta lavorando bene e ha in Dacia il cavallo vincente). Stellantis e Volkswagen non se la passano bene nemmeno nei marchi di punta come Porsche, in forte difficoltà di vendite e di strategie.

Corre un altro campionato

Ferrari che ha ottenuto ottimi risultati, con un aumento del 30% in Borsa grazie anche alle aspettative positive della nuova F80. Quest'auto, dal costo di 3,6 milioni di euro, ha attratto già numerosi collezionisti disposti a pagare cifre molto più elevate sul mercato grigio. Ferrari si aspetta che la F80 contribuisca significativamente al suo fatturato nei prossimi anni, con margini di profitto elevati. Entro il 2026, si prevede che questo modello rappresenterà il 2% delle vendite in termini di volume, ma ben il

20% dell'utile operativo, migliorando la redditività a livelli paragonabili a marchi di lusso come Hermès.

Nel Regno Unito, Jaguar, parte del gruppo Tata motors, sta cercando di reinventarsi con il lancio del modello Type OO «Barbie», sebbene la sua campagna pubblicitaria abbia suscitato un'ondata di critiche senza precedenti. L'azienda ha abbandonato il simbolico giaguaro sul cofano per puntare sulla diversità e l'arte, suscitando reazioni contrastanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



I TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Strumento	Nome	Isin	Rendimento da inizio anno	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni
● Azione	Honda motor co 	Jp3854600008	-15,38%	-13,53%	-4,64%
● Azione	Nissan motor co	Jp3672400003	-41,08%	-41,13%	-52,32%
● Azione	Tesla motors 	Us88160r1014	96,14%	90,45%	61,82%
● Azione	Stellantis n.v.	NI00150001q9	-35,64%	-36,82%	-2,59%
● azione	Byd company	Cne100000296	28,90%	31,75%	2,92%
● Azione	Ferrari 	NI0011585146	38,59%	29,15%	87,34%
● Azione	Bmw ag st	De0005190003	-18,19%	-20,00%	7,48%
● Azione	Mercedes-Benz group ag	De0007100000	-6,37%	-9,02%	-4,76%
● Azione	General motors company (Gm)	Us37045v1008	54,67%	54,03%	-0,91%
● Azione	Ford motor	Us3453708600	-7,75%	-7,33%	-35,35%
● Azione	Renault 	Fr0000131906	24,71%	17,18%	57,18%
● Azione	Volkswagen ag vzo	De0007664039	-16,76%	-19,74%	-22,02%
● Etf	iShares el. veh. and driv. tech. ucits etf \$ (acc)	Ie00bgl86z12	7,61%	8,02%	3,21%
● Etf	Amundi msci future mobility esg scr. ucits etf acc	Lu2023679090	23,94%	22,49%	-7,67%
● Etf	Invesco stoxx eu. 600 op. Aut. & p. Ucits etf acc	Ie00b5nix835	-10,86%	-13,24%	-9,34%

Dati al 17/12/2024. Fonte: ufficio studi Soldiexpert scf

LaVerità

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato